

Direzione Regionale: FORMAZ., RICE. E INNOV., SCUOLA UNIV., DIR. STUDIO

Area: PROGR., ORGAN. E ATT.OFF.ISTR., DIR.ST.SCOL. UNIV.

DETERMINAZIONE

N. G10825 del 28/07/2017

Proposta n. 14078 del 28/07/2017

Oggetto:

Attuazione DGR 240 del 19 maggio 2017 - Costituzione in via sperimentale di un Polo Tecnico Professionale nell'ambito del Piano territoriale triennale per l'istruzione e la formazione tecnica superiore - Programmazione Regionale 2016 – 2018 Istruzione Tecnica Superiore di cui alla DGR n. 523 del 13 settembre 2016.

Oggetto: Attuazione DGR 240 del 19 maggio 2017 - Costituzione in via sperimentale di un Polo Tecnico Professionale nell'ambito del Piano territoriale triennale per l'istruzione e la formazione tecnica superiore - Programmazione Regionale 2016 – 2018 Istruzione Tecnica Superiore di cui alla DGR n. 523 del 13 settembre 2016.

LA DIRETTRICE DELLA DIREZIONE REGIONALE FORMAZIONE, RICERCA E INNOVAZIONE, SCUOLA E UNIVERSITÀ, DIRITTO ALLO STUDIO

Su proposta della Dirigente dell'Area "Programmazione, Organizzazione e Attuazione dell'Offerta d'Istruzione, Diritto allo Studio Scolastico e Universitario"

VISTO lo Statuto regionale;

VISTA la Legge regionale del 18/02/2002, n. 6 e s.m.i. recante "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";

VISTO il Regolamento 6 settembre 2002, n.1 e s.m.i.: "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale e sue modificazioni e integrazioni ed in particolare il Capo I del Titolo III, relativo alle strutture organizzative per la gestione;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 623 del 10/11/2015 con la quale è stato conferito all'Avv. Elisabetta Longo l'incarico di Direttore della Direzione Regionale "Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio";

VISTO l'Atto di Organizzazione G04374 del 29/04/2016 concernente: "Conferimento dell'incarico di dirigente dell'Area "Programmazione, Organizzazione e Attuazione dell'Offerta d'Istruzione, Diritto allo Studio Scolastico e Universitario" della Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio alla Dott.ssa Agnese D'Alessio".

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTA la Legge 17 maggio 1999, n.144, art. 69, che ha istituito il *Sistema di Istruzione e di Formazione Tecnica Superiore*;

VISTA la Legge regionale 6 agosto 1999, n. 14, concernente "Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo" e, in particolare, il Titolo V, capo IV, recante disposizioni relative alle funzioni e compiti in materia di istruzione e capo V recante disposizioni relative alle funzioni e compiti in materia di formazione professionale;

VISTA la Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 875 – concernente il fondo risorse messe a disposizione dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

VISTO il Decreto Legge 31 gennaio 2007, n.7, convertito, con modificazioni, nella Legge 2 aprile 2007, n. 40, contenente, all'art.13, disposizioni urgenti in materia di istruzione tecnico-professionale e di valorizzazione dell'autonomia scolastica;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008, recante *“Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli istituti tecnici superiori”*;

VISTI:

- il Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n.87 *“Regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti professionali ai sensi dell'art. 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”* e, in particolare, l'art. 2, comma 4;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n.88 *“Regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti tecnici ai sensi dell'art. 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”*, e in particolare, l'art. 2, comma 4;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n.89 *“Regolamento recante Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei ai sensi dell'art. 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”*;
- la Legge 30 dicembre 2010, n. 240, recante norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario e, in particolare l'art. 3, comma 2 e l'art. 14, comma 3;

VISTO il Decreto 7 settembre 2011 del Ministro dell'istruzione, dell' università e della ricerca di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, adottato ai sensi della legge 17 maggio 1999, n. 144, art. 69, comma 1, recante norme generali concernenti i diplomi degli Istituti tecnici superiori (I.T.S.) e relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze di cui agli articoli 4, comma 3, e 8, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008;

VISTA la Legge 4 aprile 2012, n. 35 recante disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo;

VISTA la Legge 28 giugno 2012, n. 92 recante disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita;

VISTA la Legge 8 novembre 2013, n. 128, di conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 12 settembre 2013, n. 104;

VISTA la Legge 13 Luglio 2015, n. 107 di Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;

VISTO il Decreto Interministeriale 12 ottobre 2015 recante la definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'art.46, comma 1, del D.lgs 15 giugno 2015, n.81;

VISTI:

- il Decreto 5 febbraio 2013 del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, concernente la revisione degli ambiti di articolazione dell'area *“Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali – Turismo”* degli Istituti Tecnici Superiori, delle relative figure nazionali di riferimento e dei connessi standard delle competenze tecnico-professionali;

- il Decreto 7 febbraio 2013 del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro dello sviluppo economico, il Ministro dell'economia e delle finanze, concernente *“Linee guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori”* (GU n.92 del 19-4-2013);
- il Decreto Prot. 762 del 4 ottobre 2016 del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro dello sviluppo economico, il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti in materia di Linee Guida relativamente ai percorsi degli ITS afferenti all'area della Mobilità sostenibile a norma della Legge 107/2015;

VISTO il Decreto 16 settembre 2016 n. 713 del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro dello sviluppo economico, il Ministro dell'economia e delle finanze, concernente *“Linee guida in materia di semplificazione e promozione degli istituti tecnici superiori a sostegno delle politiche di istruzione e formazione sul territorio e dello sviluppo dell'occupazione dei giovani, a norma dell'articolo 1, comma 47, della legge 13 luglio 2015, n. 107”*;

VISTA la DGR n. 523 del 13 settembre 2016 *“Approvazione del Piano territoriale triennale per l'istruzione e la formazione tecnica superiore - Programmazione Regionale 2016 – 2018 Istruzione Tecnica Superiore e Attivazione percorsi Istituti Tecnici Superiori – Programmazione 2016”*;

VISTA la DGR n. 240 del 19 maggio 2017 *“Individuazione delle Aree Economiche e Professionali per la costituzione dei Poli Tecnico Professionali nell'ambito del Piano territoriale triennale per l'istruzione e la formazione tecnica superiore - Programmazione Regionale 2016 – 2018 Istruzione Tecnica Superiore di cui alla DGR n. 523 del 13 settembre 2016”* (acquisito il parere della Commissione Consiliare competente espresso in data 20.04.2017);

VISTA la nota prot. 10538 del 12 giugno 2017 – Regione Lazio Assessorato alla Formazione, Ricerca, Scuola, Università e Turismo, concernente la costituzione in via sperimentale di un Polo Tecnico Professionale;

PREMESSO che :

- Le linee guida di cui al **Decreto 7 febbraio 2013** hanno per oggetto indirizzi, standard e strumenti per coordinare, semplificare e promuovere l'istruzione tecnico-professionale, anche a livello terziario, con particolare riferimento agli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.).
- Le linee guida, nel rispetto delle norme generali e degli standard minimi definiti a livello nazionale a presidio dei livelli essenziali delle prestazioni, rafforzano l'azione regionale per la costruzione unitaria ed integrata del sistema educativo di istruzione e formazione, ivi compreso il sistema di istruzione e formazione tecnica superiore a norma del D.P.C.M. 25 gennaio 2008 nei percorsi IFTS (istruzione e formazione tecnica superiore) e I.T.S. (Istituti Tecnici Superiori).
- Le linee guida intendono dare **altresì** definitivo impulso all'applicazione dell'art. 13, comma 2, del decreto legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla **legge 2 aprile 2007 n. 40**, che ha introdotto, nel sistema educativo e formativo nazionale, la costituzione, in ambito provinciale o sub-provinciale, **dei Poli tecnico-professionali**, sulla base della programmazione dell'offerta formativa, comprensiva della formazione tecnica superiore, di competenza esclusiva delle Regioni.

DATO ATTO che, nell'ambito del citato Decreto 713/2016, l'art.9, comma 3 prevede che:

- ai sensi della legge n. 40 del 2 aprile 2007 e del D.I. 7/02/2013 gli Istituti Tecnici Superiori sono previsti tra gli standard minimi per la costituzione dei Poli Tecnico Professionali;

- nell'ambito dei Poli Tecnico Professionali, programmati dalle Regioni con la finalità di promuovere la interconnessione funzionale tra i soggetti della filiera formativa e le imprese della filiera produttiva, gli I.T.S. favoriscono l'integrazione tra i sistemi di istruzione, formazione e lavoro per diffondere la cultura tecnica e scientifica;

TENUTO CONTO che i Poli Tecnico Professionali:

- sono intesi come la interconnessione funzionale tra i soggetti della filiera formativa e le imprese della filiera produttiva, che si identifica in “ luoghi formativi di apprendimento in situazione” fondata su **Accordi di Rete** per la condivisione di laboratori pubblici e privati già funzionanti;
- rappresentano uno strumento ulteriore per promuovere la condivisione di esperienze e di risorse professionali e strumentali (risorse umane, laboratori, analisi di fabbisogni e progettualità) anche ai fini di un più efficiente ed efficace ricorso agli spazi di flessibilità organizzativa degli istituti tecnici e professionale, delle istituzioni formative accreditate, degli ITS e delle imprese, con il pieno utilizzo degli strumenti previsti dagli ordinamenti in vigore;

EVIDENZIATO che il polo tecnico-professionale è :

- un ambiente di apprendimento in contesti applicativi e di lavoro, dove si raccolgono e si coordinano saperi, tecnologie, intelligenze e professionalità;
- un contesto didattico strutturato nelle risorse, nei ruoli, nel percorso, nel risultato atteso ed evoca un contesto aperto, ricco, fluido, composito;
- un luogo dell' apprendimento in situazione e può essere inserito all'interno di attività produttive e/o professionali;
- favorisce la collaborazione tra differenti soggetti coinvolgendo discenti e formatori in una “comunità di pratica”.

EVIDENZIATO inoltre che il polo tecnico-professionale consente di:

- creare sinergia tra i percorsi ed i diversi soggetti dell'offerta formativa e le imprese, condividendo risorse umane, laboratori, analisi di fabbisogni e progettualità;
- qualificare nell'apprendimento in situazione gli obiettivi specifici dei singoli percorsi;
- favorire la continuità dei percorsi formativi ed il successo formativo, contrastando il rischio di abbandono e dispersione;
- promuovere azioni trasversali alle diverse offerte formative;
- promuovere il contratto di apprendistato e qualificarne il contenuto formativo, con particolare riferimento al primo e terzo livello;
- favorire l'esperienza di formazione in alternanza;
- promuovere la formazione permanente e continua;
- creare le condizioni affinché le autonomie scolastiche e formative realizzino la flessibilità curricolare con il pieno utilizzo degli strumenti esistenti;
- attivare azioni di orientamento;
- realizzare azioni di accompagnamento dei giovani adulti per il rientro nel sistema educativo di istruzione e formazione;
- realizzare interventi di formazione congiunta di carattere scientifico, tecnico e tecnologico per i docenti e i formatori impegnati nelle diverse istituzioni educative e formative;
- migliorare l'efficienza nell'utilizzo di risorse sia professionali sia strumentali;

PRESO ATTO che i poli tecnico professionali sono costituiti, nel rispetto degli standard minimi di cui all'Allegato C delle Linee guida Decreto MIUR di concerto MLPS MISE MEF 7 febbraio 2013 con riferimento alle caratteristiche del sistema produttivo del territorio, da reti formalizzate tra soggetti pubblici e privati attraverso **accordi di rete che contengono elementi essenziali così come da DGR 240 del 19 maggio 2017;**

DATO ATTO che gli Accordi di rete hanno la forma dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata. La pubblicità dell'accordo di rete è assicurata dalla registrazione che ne costituisce condizione di efficacia non solo nei confronti di terzi, ma anche nei rapporti interni tra i soggetti partecipanti al polo.

EVIDENZIATO che il funzionamento dei Poli, attraverso accordi di rete, è assicurato da:

- l'integrazione delle risorse professionali, logistiche e strumentali di cui dispongono gli istituti tecnici, gli istituti professionali, le strutture formative accreditate dalle Regioni e gli istituti tecnici superiori a legislazione vigente;
- l'impegno delle imprese a mettere a disposizione proprie risorse professionali e strumentali;
- la flessibilità organizzativa delle istituzioni scolastiche e formative attraverso il pieno utilizzo degli strumenti di flessibilità esistenti;

CONSIDERATO che ferma restando l'autonomia delle istituzioni scolastiche, **la programmazione dei poli tecnico professionali è di competenza regionale;**

PRESO ATTO che la **Regione Lazio con la citata DGR 240/2017** ha deliberato di:

- promuovere la costituzione dei Poli tecnico-professionali individuando altresì le Aree economiche e professionali di cui all'allegato B) del decreto 7 febbraio 2013;
- individuare le seguenti Aree economiche e professionali:
 - Turismo ed economia del mare
 - Informatica e Meccanica
 - Agroalimentare e ambiente
 - Comunicazione e Audiovisivo
 - Servizi Commerciali
- promuovere la costituzione in via sperimentale di un Polo Tecnico Professionale afferente ad una delle Aree economiche e professionali sopra indicate;

CONSIDERATO quindi che, **in fase di prima attuazione la Regione Lazio intende promuovere la costituzione in via sperimentale di un Polo Tecnico Professionale** afferente ad una delle Aree economiche e professionali sopra indicate al fine di definire un modello di riferimento per le successive eventuali attivazioni;

CONSIDERATO che nella fase di sperimentazione la Regione Lazio **non prevede lo stanziamento di risorse finanziarie e quindi dal presente provvedimento non deriva alcun onere finanziario a carico del bilancio regionale;**

CONSIDERATO che la citata DGR 240/2107 ha individuato la Direzione Regionale competente in materia di Istruzione e Formazione, per porre in essere l'iter amministrativo al fine di avviare il percorso di sperimentazione;

PRESO ATTO che la Regione Lazio - Assessorato alla Formazione, Ricerca, Scuola, Università e Turismo, con la citata nota prot. 10538 del 12 giugno 2017:

- ha ritenuto strategico individuare nell'area economica e professionale "Informatica e Meccanica" l'area di riferimento per la costituzione in via sperimentale di un POLO Tecnico professionale;
- ha ritenuto di avviare la sperimentazione del Polo tecnico professionale attraverso la condivisione dell'iniziativa progettuale dell'Istituzione scolastica "ITIS G. Galilei" di Roma;

- ha indicato che il Polo costituito in via sperimentale sarà oggetto di valutazione ai fini della sperimentazione, al termine del primo anno di attività, prevedendo altresì che il sistema di valutazione verrà definito con successivo e apposito provvedimento;

VISTO quindi il “ **PROGRAMMA DI RETE DEL POLO TECNICO PROFESSIONALE GALILEO INFORMATICA E MECCANICA**” – Prot. 3224 del 27 luglio 2017 – come da ALLEGATO - inoltrato dall’ITIS “Galilei” di Roma con nota di trasmissione prot. n. 3228 del 28 luglio 2017, corredato delle manifestazioni di interesse del partenariato;

VISTA la composizione del POLO suddetto “**Galileo – Informatica e Meccanica**”, che si costituirà nei modi e termini previsti dalla normativa con **apposito Accordo di Rete** di durata triennale dalla data di sottoscrizione, con soggetto capofila ITIS Galileo Galilei sede via Conte Verde 51 Roma – Dirigente Scolastico Responsabile:

Istituzioni scolastiche

- **I.T.I.S. GALILEO GALILEI – Istituto tecnico industriale-** Via Conte Verde, 51 00185 Roma
- **I.I.S. CARLO URBANI – Istituto tecnico e professionale-** Via dell’Idroscalo, 88 00121 Roma

Fondazioni, enti di ricerca, università e Associazioni

ISTITUZIONE/ENTE/SOCIETA’	SEDE LEGALE
SAPIENZA UNIVERSITA’ DI ROMA	Piazza Aldo Moro, 5 00185 Roma
C.N.O.S.- F.A.P. REGIONE LAZIO ENTE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE	Via Umbertide, 11 00181 Roma
E.N.I.P.G. ENTE NAZIONALE ISTRUZIONE PROFESSIONALE GRAFICA (ENTE BILATERALE) E.P.I.P.G.R. ENTE PROVINCIALE ISTRUZIONE PROFESSIONALE GRAFICA	Via Oslavia, 50 00195 Roma
FONDAZIONE ITS MAKER	Via Bassanelli 9/11 40129 Bologna
FONDAZIONE ITS PER LE NUOVE TECNOLOGIA DELLA VITA	Via Einaudi s.n.c. 00071 Pomezia (Roma)
INVALSI	Via Ippolito Nievo, 35 00153 Roma

U.S.R. per il LAZIO	Via G. Ribotta, 41/43 0144 Roma
----------------------------	------------------------------------

UNINDUTRIA	Via Andrea Noale, 206 00155 Roma
ASSINFORM	Via Barberini, 11 00187 Roma
ARTICOLO NOVANTANOVE ASSOCIAZIONE	Viale David Lubin, 2 00196 Roma
CIDA CONFEDERAZIONE ITALIANA DIRIGENTI ED ALTE PROFESSIONALITA’	Via Barberini, 36 00187 Roma

QUANTA	Lungotevere Testaccio, 5
---------------	--------------------------

AGENZIA PER IL LAVORO	00153 Roma
-----------------------	------------

Aziende

TRECENTOESSANTAGRADI s.r.l.	Viale Enrico Ortolani, 129 00125 Roma
ALOYS	Via dei Monti di Creta, 25 00167 Roma
MBC s.r.l.	Via Giulio Campagnola,12 00133 Roma

CONSIDERATO che con successivo provvedimento verrà definito entro ottobre 2017, il sistema di valutazione *al termine del primo anno di attività*, del Polo costituito in via sperimentale;

DETERMINA

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

- Di individuare nell'area economica e professionale "Informatica e Meccanica" l'area di riferimento per la costituzione in via sperimentale di un POLO Tecnico professionale;
- Di avviare la sperimentazione del Polo tecnico professionale attraverso la condivisione dell'iniziativa progettuale dell'Istituzione scolastica "ITIS G. Galilei" di Roma;
- Di approvare il "**PROGRAMMA DI RETE DEL POLO TECNICO PROFESSIONALE GALILEO INFORMATICA E MECCANICA**" – Prot. 3224 del 27 luglio 2017 – come da ALLEGATO - inoltrato dall'ITIS "Galilei" di Roma con nota di trasmissione prot. n. 3228 del 28 luglio 2017, corredato delle manifestazioni di interesse del partenariato;
- Di approvare la composizione del POLO suddetto "**Galileo – Informatica e Meccanica**", che si costituirà nei modi e termini previsti dalla normativa con **apposito Accordo di Rete** di durata triennale dalla data di sottoscrizione, con soggetto capofila ITIS Galileo Galilei sede via Conte Verde 51 Roma – Dirigente Scolastico responsabile:

Istituzioni scolastiche

- **I.T.I.S. GALILEO GALILEI – Istituto tecnico industriale-** Via Conte Verde, 51 00185 Roma
- **I.I.S. CARLO URBANI – Istituto tecnico e professionale-** Via dell'Idroscalo, 88 00121 Roma

Fondazioni, enti di ricerca, università e Associazioni

ISTITUZIONE/ENTE/SOCIETA'	SEDE LEGALE
SAPIENZA UNIVERSITA' DI ROMA	Piazza Aldo Moro, 5 00185 Roma
C.N.O.S.- F.A.P. REGIONE LAZIO ENTE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE	Via Umbertide, 11 00181 Roma
E.N.I.P.G. ENTE NAZIONALE ISTRUZIONE PROFESSIONALE GRAFICA (ENTE BILATERALE) E.P.I.P.G.R. ENTE PROVINCIALE ISTRUZIONE PROFESSIONALE GRAFICA	Via Oslavia, 50 00195 Roma

FONDAZIONE ITS MAKER	Via Bassanelli 9/11 40129 Bologna
FONDAZIONE ITS PER LE NUOVE TECNOLOGIA DELLA VITA	Via Einaudi s.n.c. 00071 Pomezia (Roma)
INVALSI	Via Ippolito Nievo, 35 00153 Roma

U.S.R. per il LAZIO	Via G. Ribotta, 41/43 0144 Roma
----------------------------	------------------------------------

UNINDUTRIA	Via Andrea Noale, 206 00155 Roma
ASSINFORM	Via Barberini, 11 00187 Roma
ARTICOLO NOVANTANOVE ASSOCIAZIONE	Viale David Lubin, 2 00196 Roma
CIDA CONFEDERAZIONE ITALIANA DIRIGENTI ED ALTE PROFESSIONALITA'	Via Barberini, 36 00187 Roma

QUANTA AGENZIA PER IL LAVORO	Lungotevere Testaccio, 5 00153 Roma
-------------------------------------	--

Aziende

TRECENTOESSANTAGRADI s.r.l.	Viale Enrico Ortolani, 129 00125 Roma
ALOYS	Via dei Monti di Creta, 25 00167 Roma
MBC s.r.l.	Via Giulio Campagnola, 12 00133 Roma

- Di stabilire che il Polo sperimentale sarà oggetto di valutazione ai fini della sperimentazione, al termine del primo anno di attività;
- Di rimandare a successivo apposito provvedimento della Direzione Regionale competente in materia di Istruzione e Formazione - entro ottobre 2017 - *“il sistema di valutazione al termine del primo anno di attività, del Polo costituito in via sperimentale”*;
- Di stabilire che nella fase di sperimentazione la Regione Lazio non prevede lo stanziamento di risorse finanziarie;

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere finanziario a carico del bilancio regionale.

La presente determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sui canali istituzionali.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al T.A.R Lazio nel termine di giorni sessanta dalla pubblicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di centoventi giorni.

La Direttrice
Avv. Elisabetta Longo